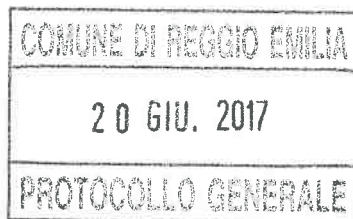




n. 60803

2 3
Segr.



Alla cortese attenzione del Sindaco di Reggio Emilia

Luca Vecchi

della Presidente del Consiglio

Emanuela Caselli

Mozione per integrazione ed adesione alla campagna

"Ero Staniero. L'Umanità che fa bene"

Posto che

Nella nostra comunità si è, recentemente, tornato a parlare di immigrazione anche a seguito di manifestazioni fuorvianti, comportando una diffusione di informazioni disordinate, confuse e, talvolta, scorrette.

Premesso che

La disciplina delle politiche di immigrazione nel 1998 vide, a superamento di una fase emergenziale, l'approvazione della Legge 6 marzo 1998, n. 40, cosiddetta Legge Turco-Napolitano. Ritenuta non efficacemente stringente dal successivo Governo Berlusconi, nel 2002 la disciplina venne sostituita con la Legge 30 luglio 2002, n. 189, meglio conosciuta come Legge Bossi-Fini, ad oggi ancora pienamente in vigore, salvo importanti modifiche in alcuni punti del dispositivo;

In aggiunta, con la promulgazione e successiva entrata in vigore della L. 15 luglio 2009, n. 94, facente parte del c.d. Pacchetto Sicurezza, è stato introdotto nell'ordinamento il reato contravvenzionale di "Immigrazione Clandestina", che ha suscitato reazioni negative sia da parte del mondo artistico culturale, sia del mondo dei giuristi ma in particolare da parte di tutte quelle realtà associative che affrontano tutti i giorni il tema dell'immigrazione. La normativa non ha, ad ogni modo, raggiunto il risultato, seppur opinabile, sperato dal legislatore e confermato da una audizione del Luglio 2015 in cui l'attuale Guardasigilli affermò che "l'abrogazione del reato di immigrazione clandestina non solo comporterà un risparmio di risorse, giudiziarie e amministrative" ma avrà anche "effetti positivi per l'efficacia delle indagini in materia di favoreggiamento all'immigrazione clandestina e traffico di migranti".

Preso atto che

Il complesso quadro normativo ha reso ai cittadini non comunitari e/o italiani difficile, spesso impossibile, senza l'ausilio di costosi professionisti, muoversi nel rispetto della Legge ed adempiere alle richieste prescritte dalla normativa. Per un cittadino extracomunitario un impiego, un datore di lavoro disposto ad assumerlo, una casa in cui alloggiare, potrebbero non essere comunque sufficienti per un permesso di soggiorno

La legge 94/2009 si è trasformata nello strumento che rende impossibile ai cosiddetti invisibili, anche trovando un lavoro regolare, di uscire dallo status di clandestini rimanendo invece mano d'opera in nero o peggio assoldati dalla criminalità organizzata. In egual misura per un datore di lavoro è difficile assumere direttamente un cittadino non comunitario residente all'estero. Ad eccezione di poche categorie privilegiate per un imprenditore non resta che provare attraverso il Decreto Flussi (strumento entrato in vigore nel 2001 a seguito agli adempimenti della Legge Turco-Napolitano) che prevede un numero di ingressi minimo non in grado di rispondere alle esigenze reali del paese, come hanno denunciato sia le organizzazioni sindacali che quelle imprenditoriali.

Considerato che

Recentemente sono stati adottati due decreti di iniziativa governativa, il n. 13 "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti di protezione internazionale, nonché per il contrasto all'immigrazione illegale" del 17 febbraio 2017, ed il n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" del 20 febbraio 2017;

Per quanto riguarda il Decreto n. 13 "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti di protezione internazionale, nonché per il contrasto all'immigrazione illegale", esso si inserisce in un contesto di accordi tesi al rimpatrio dei migranti realizzati attraverso l'appoggio strategico di Stati ove non può essere garantita la tutela dei diritti minimi delle persone, come la Libia o il Sud Sudan. L'obiettivo dei rimpatri è perseguito prevedendo la realizzazione di nuovi CPR (ex CIE), uno per ogni Regione fino al raggiungimento della capienza di 1600 posti, con l'allungamento del periodo massimo consentito di permanenza da 90 a 135 giorni. Il Decreto riduce, come è noto, le garanzie in sede giurisdizionale per i richiedenti protezione internazionale con la cancellazione del grado di appello e lo svuotamento sostanziale del primo grado di giudizio, rendendo discrezionale la comparizione personale e l'ascolto diretto da parte di un giudice del richiedente, con notevole compressione del diritto di difesa dei richiedenti e, conseguentemente, lo stesso diritto di asilo, entrambi costituzionalmente protetti.

Ritenendo che

Sia necessario, su argomenti come l'immigrazione, che ciascun Istituzione dello Stato, ivi compreso l'Ente Locale per eccellenza, il Comune, operi affinché la questione venga trattata con il massimo rispetto ed adempiendo al dettato della Carta Costituzionale, senza allontanarsi dai Principi e dalle fondamenta che pone, dando risposte ai problemi per come sono e non soluzioni che pensino al fenomeno dell'immigrazione come ad un fenomeno unicamente emergenziale;

Sul rispetto dei Principi fondativi del nostro Ordinamento Costituzionale sopracitati, si basa la proposta di Legge di iniziativa popolare redatta da un gruppo di organizzazioni del Terzo settore e dai Radicali italiani a cui si affianca la campagna "Ero straniero. L'umanità che fa bene". L'intento della Legge è la promozione del regolare soggiorno, dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari attraverso proposte che possiamo sintetizzare in questi capitoli:

- Permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione e attività d'intermediazione tra datori di lavoro italiani e lavoratori stranieri non comunitari;
- Reintroduzione del sistema a chiamata diretta;
- Regularizzazione su base individuale degli stranieri "radicati";
- Nuovi standard per riconoscere le qualifiche professionali;
- Misure per l'inclusione attraverso il lavoro dei richiedenti asilo;
- Godimento dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati;
- Uguaglianza nelle prestazioni di sicurezza sociale;
- Garanzie per un reale diritto alla salute dei cittadini stranieri;
- Effettiva partecipazione alla vita democratica;
- Abolizione del reato di clandestinità.

Sapendo che

Sul nostro territorio in questi anni si è cercato di promuovere politiche di integrazione importanti sfruttando al meglio anche esperienze presenti nella nostra Comunità

Si impegnano il Sindaco e la Giunta a

- Sostenere, come hanno già fatto oltre 50 Sindaci di tante città d'Italia, la campagna "Ero straniero - L'umanità che fa bene", che si impegna, tra le altre cose, ad informare i cittadini e a raccogliere le firme necessarie per presentare la proposta di Legge al Parlamento;
- Mantenere attive politiche volte all'integrazione di cittadini extracomunitari e richiedenti asilo;
- Non utilizzare, come previsto dal Decreto Minniti-Orlando succitato, le persone accolte per lavori di volontariato non retribuito ma di adottare soluzioni alternative, come, ad esempio, la richiesta di inserire tra le categorie ammesse per la formazione di Cooperative Sociali di tipo B profughi e rifugiati, con lo scopo di generare esperienze di lavoro e di integrazione con cittadini italiani.

La Caprogruppo Sinistra Italiana

Lucia Lusenti

